



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 26

Istituzione dell'Ecobonus regionale

Presentato da:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), FREDIANI FRANCESCA, SACCO SEAN, DISABATO SARAH, MARTINETTI IVANO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 09-08-2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Istituzione dell'Ecobonus regionale.*

Premesso che

- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 *“Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”* stabilisce che, qualora in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati si registrino superamenti dei valori limite di qualità dell'aria, le regioni e province autonome adottano un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree di superamento, per rientrare nei valori limite nei termini prescritti;
- la legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 *“Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico”* ha già previsto, nell'ambito del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), la predisposizione e attuazione di piani stralcio finalizzati alla riduzione e controllo delle emissioni in atmosfera per ambiti di intervento tra cui la mobilità e i trasporti;
- il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale il 25 marzo 2019. Attualmente si è in attesa della predisposizione di suddetti piani stralcio specifici i settori che più incidono sulla qualità dell'aria: Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria;
- con sentenza del 19 dicembre 2012 (causa C-68-11), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per non aver provveduto, negli anni 2006 e 2007, ad assicurare che le concentrazioni di materiale particolato PM10 rispettassero i valori limite fissati dalla direttiva 1999/30/CE in numerose zone e agglomerati del territorio italiano. Tali zone afferiscono anche alla Regione Piemonte;
- la Commissione Europea ha, inoltre, avviato una nuova procedura pre-contenziosa (caso EU Pilot 4915/13/ENVI), in merito alla non corretta applicazione della Direttiva 2008/50/CE, a causa dei superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 sul territorio italiano;
- nel corso del 2017 sono state altresì avviate dalla Commissione Europea due procedure di infrazione per le violazioni dei valori limite del biossido di azoto e materiale particolato PM10, ormai pervenute ad una fase avanzata. In particolare, presso le zone “Agglomerato di Torino”, “Pianura” e “Collina” si continuano a registrare superamenti dei valori limite di qualità dell'aria del PM10 e del biossido di azoto;
- molti dei superamenti, oggetto di tale procedura di infrazione, interessano zone localizzate nelle regioni del Bacino Padano, che presenta condizioni orografiche e meteorologiche (scarsità dei venti, frequenti fenomeni di inversione termica, ecc.) che favoriscono la

formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, quali PM10 e ossidi di azoto (NOx), quest'ultimo precursore della formazione del particolato secondario;

- in data 09 giugno 2017 a Bologna, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, un *“Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano”* al fine di definire, in un quadro condiviso, importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell'aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 42-5805 del 20 ottobre 2017, sono state approvate le *“Prime misure di attuazione dell'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 09 giugno 2017, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. d), della legge 88/2009”*, ovvero i criteri per l'individuazione e la gestione delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti nonché le misure temporanee da applicare, l'elenco dei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, e l'elenco delle prime misure strutturali;
- successivamente con determinazione dirigenziale del Settore Emissioni e Rischi Ambientali n. 463/A1602A del 31 ottobre 2017, sono stati approvati il protocollo operativo per l'attuazione delle misure temporanee omogenee e gli schemi di ordinanza tipo per le misure temporanee e strutturali, poi successivamente rivisto con deliberazione della Giunta regionale n. 57-7628 del 28 settembre 2018.

Considerato che:

- con deliberazione n. 42-7743 del 19 ottobre 2018 la Giunta Regionale del Piemonte ha istituito e dato avvio al *“Programma regionale di finanziamento per la concessione di contributi per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel settore delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) attraverso il rinnovo dei veicoli commerciali N1 e N2”*;
- successivamente è stata stipulata la convenzione di collaborazione istituzionale con Unioncamere Piemonte, soggetto attuatore del Programma, ed è stato promosso un protocollo di intesa con i costruttori dei veicoli commerciali al fine di massimizzare l'efficacia e la diffusione sul territorio dello stesso;
- con deliberazione n. 45-8609 del 22 marzo 2019, sono stati modificati i criteri al fine di prevedere la cumulabilità delle agevolazioni della misura con altri aiuti pubblici concessi e prevedendo l'estensione della tipologia dei mezzi oggetto di rinnovo, ovvero inserendo più categorie di veicoli aziendali: quelli commerciali, N1, N2 e N3 e i veicoli per il trasporto di persone M1 e M2 di proprietà dell'impresa;
- il bando è aperto dalle ore 09.00 del 1 giugno 2019 alle ore 16.00 del 30 novembre 2019, ed è disponibile una dotazione finanziaria pari a 6,5 milioni di euro, derivanti anche dalla riduzione del capitale sociale di Finpiemonte;
- ad oggi pare che siano pervenute circa un centinaio di richieste di contributo;

- non sono attive a livello regionale misure concrete di incentivazione per la sostituzione di veicoli inquinanti privati.

Valutato che:

- con deliberazione di Giunta n. 1051 del 24 giugno 2019 la Regione Emilia-Romagna ha rilanciato il bando per ridurre l'inquinamento atmosferico e deciso di approvare l'ecobonus per dare ai cittadini la possibilità di avere un contributo per la sostituzione delle auto inquinanti con nuovi modelli a basso impatto ambientale o a zero emissioni;
- in regione Valle d'Aosta è attualmente in discussione il Disegno di legge regionale n. 4 "Disposizioni regionali per lo sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio.", che prevede l'istituzione di un complesso organico di misure integrate per l'incentivazione dello sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio, come i contributi per l'acquisto di veicoli elettrici, ibridi plug-in e a celle di combustibile;
- l'idea dell'Ecobonus regionale non vuol essere un provvedimento a sostegno al mercato dei veicoli, ma ha esclusivamente una finalità ambientale, andandosi a integrare alla vigente normativa europea sulla qualità dell'aria e dell'ambiente.

Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta Regionale:

- *ad effettuare una verifica sulle disponibilità finanziarie della Regione al fine di concedere contributi ai soggetti privati per la sostituzione dei veicoli più inquinanti a favore di veicoli a ridotto impatto ambientale, come veicoli elettrici e ibridi plug-in.*
- *a valutare di replicare il meccanismo dell'ECOBONUS introdotto con il Decreto 20 marzo 2019, anche a livello regionale, prevedendo però unicamente il meccanismo della rottamazione del veicolo. Ovvero la concessione di un contributo a fondo perduto per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni di CO₂ (<70 g/km) alla rottamazione di un veicolo della stessa categoria omologato alle classi Euro 1, 2, 3 e 4.*
- *a prevedere la cumulabilità del contributo con qualsiasi altro contributo previsto dalla normativa statale vigente.*